

I punti essenziali della riforma della Pac che oggi proporrà il commissario Ue, Phil Hogan

# Rafforzati i sostegni al reddito

## Aiuti ai giovani agricoltori e contro le crisi di mercato

da Bruxelles

ANGELO DI MAMBRO

**M**odifiche ai fondi mutualistici contro le perdite di reddito degli agricoltori, misure a favore dei giovani agricoltori e più margine di reazione per i paesi membri in caso di crisi di mercato. Non è la revisione di medio termine della riforma della politica agricola comune del 2013 da molti auspicata, ma il commissario europeo all'agricoltura **Phil Hogan** presenterà oggi una proposta di regolamento «omnibus» con modifiche ai testi legislativi della riforma. Il regolamento accompagnerà i provvedimenti per la semplificazione nell'utilizzo dei fondi strutturali, parte integrante della bozza di revisione di medio termine del bilancio



Phil Hogan

europeo 2014-2020, anch'essa prevista per oggi.

In questo contesto, la Commissione dovrebbe anche riconoscere il fallimento del tentativo di creare una definizione di «agricoltore attivo» valida per tutti i paesi Ue e obbligatoria per avere accesso ai pagamenti diretti. Per quanto riguarda gli strumenti di gestione del rischio, Hogan mantiene l'impegno preso con i ministri dell'agricoltura nel Consiglio di luglio, quando annunciò che avrebbe proposto un rafforzamento dell'Ist (*income stabilization tool*), il fondo di mutualizzazione per la stabilizzazione del reddito incluso nei programmi di sviluppo rurale, ad oggi attivato solo in Italia e Ungheria. Per semplificarne l'accesso per le regioni lo strumento potrà essere dedicato a settori speci-

fici (per esempio, latte) e la soglia di riduzione di reddito che innesca la possibilità di attingere al fondo, oggi fissata al 30% del reddito medio del triennio precedente, potrebbe essere abbassata al 20%.

Sempre nello sviluppo rurale, sono previsti anche accorgimenti per rendere più semplice l'accesso agli strumenti finanziari e una maggiore flessibilità riguardo al sostegno ai giovani. Tra le proposte del commissario irlandese ci sono anche l'eliminazione del tetto del numero massimo di ettari ammissibili all'aiuto complementare dei pagamenti diretti per i giovani agricoltori e la possibilità di «disaccoppiare» temporaneamente gli aiuti accoppiati mantenendo lo stesso livello di pagamento in caso di settori in crisi, come già fatto in occasione del pacchetto contro il crollo dei prezzi del latte.

La procedura di adozione del regolamento omnibus sarà quella ordinaria di co-decisione, con Parlamento e Consiglio che potranno emendare le proposte della Commissione, l'obiettivo è di avere le nuove misure operative nel 2018.

© Riproduzione riservata

## Materiali per gli alimenti, multe fino a 80 mila euro



Arriva una stretta per la violazione dell'obbligo di tracciabilità dei materiali e oggetti destinati a venire a contatto con gli alimenti (Moca) e per il mancato ritiro di quelli non conformi. Con multe che possono arrivare fino a 80.000 euro per l'operatore economico, che produce o immette sul mercato materiali o oggetti, che trasferiscono ai prodotti alimentari componenti in quantità tale da costituire un pericolo per la salute umana. Il tutto è previsto da uno schema di decreto legislativo, recante un dispositivo sanzionatorio per le violazioni del regolamento n. 1935/2004 riguardante la produzione, la commercializzazione e l'utilizzazione dei Moca: pellicole di plastica e della pizza, coltelli da lavoro, bustine per infusi, piatti, bicchieri, posate, bottiglie, carta da incarto, imballaggi, etichette a contatto con alimenti, capsule per caffè e packaging attivi o intelligenti ecc. Il provvedimento ha ricevuto il 3 agosto scorso il parere favorevole della conferenza unificata ed è stato approvato in prima lettura dal consiglio dei ministri lo scorso 14 luglio (si veda ItaliaOggi del 27 luglio 2016). Ma andiamo con ordine.

**VIOLAZIONE DEI REQUISITI GENERALI.** L'operatore economico che, produce, immette sul mercato o utilizza in qualunque fase della produzione, della trasformazione o della distribuzione materiali o oggetti che trasferiscono ai prodotti alimentari componenti in quantità tale da comportare una violazione dei limiti di migrazione globale laddove previsti o, qualora non previsti, il mancato rispetto delle norme di buona fabbricazione della loro composizione, sarà soggetto al pagamento di sanzione amministrativa pecuniaria che andrà da 7.500 a 60.000 euro. Sarà soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 a 27.000 euro l'operatore economico che, trasferisce ai prodotti alimentari componenti in quantità tale da comportare un deterioramento delle loro caratteristiche organolettiche.

**RINTRACCIABILITÀ DEI MATERIALI E DEGLI OGGETTI DESTINATI A VENIRE A CONTATTO CON I PRODOTTI ALIMENTARI.** Il mancato ritiro di prodotti difettosi non conformi al regolamento e alle normative vigenti comporterà l'applicazione al trasgressore di una sanzione amministrativa che potrà andare da 3.000 a 25.000 euro. La medesima sanzione si applicherà all'operatore economico che non fornisce ai consumatori immediatamente e, in ogni caso, prima che intervenga la verifica dell'autorità competente, adeguate informazioni sui gravi rischi per la salute umana che possono derivare, direttamente o indirettamente, dai materiali utilizzati. L'operatore economico che, in violazione dell'articolo 6 del regolamento (Ce) n. 2023/2006, non istituisce o non mantiene un efficace sistema di controllo della qualità sarà soggetto al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria che andrà da 4.000 a 30.000 euro.

**MODIFICHE ORGANOLETTICHE DEI PRODOTTI ALIMENTARI.** Le modifiche della composizione o delle caratteristiche organolettiche dei prodotti alimentari, che indurranno in errore i consumatori, costeranno ai trasgressori multe tra i 4.000 e i 40.000 euro. Chi produce o immette sul mercato o utilizza in qualunque fase della produzione, della trasformazione o della distribuzione materiali o oggetti attivi o intelligenti, non adeguati ed efficaci per l'uso a cui sono destinati sarà soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma che andrà da 1.500 a 25.000 euro.

Cinzia De Stefanis

## Un bonus fiscale per il verde condominiale

Detrarre il 36% dei costi per la manutenzione e sistemazione del verde nei condomini e nelle abitazioni private. È la proposta di legge presentata dal senatore **Gianluca Susta** (Pd) e dalla deputata **Veronica Tentori** (Pd) nel corso del convegno dei Florovivaisti bresciani tenutosi a Brescia lo scorso 9 settembre. La proposta, che sarà posta all'attenzione del parlamento nella prossima legge di stabilità, prevede nello specifico una detrazione fiscale dalle imposte pari al 36% dei costi (da 5 mila a 50 mila euro) sostenuti per azioni di sistemazione e manutenzione del verde in condomini e sempre una detrazione del 36% (da 2 mila a 30 mila euro) per i lavori sul verde privato. In particolare, ha spiegato il senatore Susta «le detrazioni riguarderanno le azioni di manutenzione e sistemazione delle aree pertinenziali destinate a verde, le nuove edificazioni con giardini verticali o giardini pensili. La defiscalizzazione», ha proseguito Susta, «costituisce una leva fondamentale per fare emergere il parecchio "nero" presente nel settore: si calcola che, a fronte di un'iniziale spesa di circa 200 milioni di euro del governo per favorire questi sgravi fiscali, ogni anno si avrà un recupero di 1 miliardo e 400 milioni di euro per le casse dell'erario». Per di più, in un paese come l'Italia in cui l'80% delle residenze sono costituite da condomini «l'operazione potrebbe avere un forte impatto e il progetto di sgravio fiscale portato a conoscenza dei condomini potrà favorire l'approvazione di delibere assembleari per le manutenzioni straordinarie sul verde effettuate da imprese certificate», ha affermato **Elena Rossetti** di Anaci. A sostenere la proposta di legge sulla defiscalizzazione delle azioni sul verde nei condomini e nelle



case private, la presidente di **AssoFloro Lombardia**, **Nada Forbici**, l'assessore regionale all'agricoltura **Gianni Fava** (Lega nord) e le associazioni di categoria, **Coldiretti** e **Confagricoltura Brescia** con i rispettivi presidenti, **Ettore Prandini** e **Francesco Martinoni**. Durante il convegno sono emersi anche altri importanti risultati per il settore florovivaistico conseguiti di recente e già diventati legge. Tra questi, l'attestato di qualifica professionale per i florovivaisti con la costituzione di un albo professionale prevista nel collegato agricoltura e anche la specifica (all'art. 41 della legge 154/2016, il Collegato agricolo alla legge di Stabilità 2015, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 186 del 10 agosto 2016) per cui sfalci e ramaglie derivanti da potature non sono più considerati come rifiuti urbani da eliminare, ma possono essere recuperati per i processi produttivi o per le biomasse. «Iniziativa che, insieme alla defiscalizzazione, possono rilanciare un settore come quello florovivaistico che costituisce uno dei migliori esempi di made in Italy», ha chiosato **Nada Forbici** di **AssoFloro Lombardia**.

Filippo Grossi